



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Seduta del 20 Marzo 2014

VERBALE N. 19

L'anno duemilaquattordici, il giorno di giovedì 20 del mese di Marzo alle ore 15,40 nell'aula Consiliare, sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio del Municipio Roma V, previa trasmissione degli inviti per le ore 15,00 dello stesso giorno.

Assume la presidenza dell'assemblea: Pietrosanti Antonio

Assolve le funzioni di Segretario la P.O. Amministrativo Anna Telch.

A questo punto, il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 15 Consiglieri:

Arioli Luca	De Angelis Emiliano	Politi Maurizio
Boccuzzi Giovanni	Federici Maria Pia	Procacci Andrea
Calocchia Angelo	Ferretti Fabrizio	Rinaldi Daniele
Carella Marco	Piccardi Massimo	Saliola Mariangela
Ciccocelli Massimiliano	Pietrosanti Antonio	Santilli Sandro

Risultano assenti i Consiglieri: Di Cosmo David, Fabbroni Alfredo, Giuliani Claudio, Guadagno Eleonora, Liotti Ida, Lostia Maura, Marchionni Maria, Pacifici Walter, Salmeri Salvatore .

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa, quali scrutatori i Consiglieri Saliola Mariangela, Procacci Andrea, Boccuzzi Giovanni, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(O M I S S I S)

Alle ore 15,45 entra in aula il Consigliere Giuliani Claudio.

(O M I S S I S)

Alle ore 15,50 entrano in aula i Consiglieri Salmeri Salvatore, Marchionni Maria, Lostia Maura.

(O M I S S I S)

Alle ore 16,05 entrano in aula i Consiglieri Fabbroni Alfredo e Di Cosmo David .

(O M I S S I S)

Alle ore 16,40 esce dall'aula il Consigliere Saliola Mariangela.

(O M I S S I S)

RISOLUZIONE N. 9



“Proposte di correzioni all’istituto delle Posizioni Organizzative”

Premesso

Che l’istituzione delle posizioni organizzative deriva dall’art. 45 del D.lgs. n. 29/93 modificato dai D.lgs. n. 396/97, n. 80/98, n. 387/98, il quale recitava testualmente “per le figure professionali che, in posizione di elevata responsabilità, svolgono compiti di direzione o che comportano iscrizione ad albi oppure tecnico scientifici, sono stabilite discipline separate nell’ambito dei contratti collettivi di comparto”. Tale norma, oltre a riconoscere la necessità di disciplinare in modo separato dall’ordinamento del personale delle aree i “professionisti dipendenti”, in altri termini le categorie di dipendenti pubblici che svolgono le funzioni che richiedono iscrizione ad albi professionali e quelle professionalità, necessarie all’amministrazione, di rilevante contenuto professionale per lo svolgimento di funzioni specifiche, si riferisce anche alla necessità di distinguere dal sistema della classificazione del personale per aree quei funzionari che svolgono attività di rilevante responsabilità ai quali sono imputabili una serie d’attività sia pure non autonome, ma di rilevante contenuto professionale.

Che l’istituto della posizione organizzativa s’inserisce nel processo di graduale e tendenziale superamento del modello classico del pubblico impiego e di trasformazione del modello organizzativo della pubblica amministrazione;

Che il CCDI del Comune di Roma sottoscritto in data 18.10.2005 ha disciplinato agli artt. 57 e ss. l’area delle posizioni organizzative di cui all’articolo 8, lett. a) del CCNL del 31.03.1999;

Che il Dipartimento I - Politiche Risorse Umane e Decentramento - con Determinazione Dirigenziale n. 2526/ 2006 ha istituito n. 488 posizioni organizzative per tutta l’Amministrazione Comunale - di fascia economica A (€ 12.911,42 annui) e di fascia economica B (€ 10.329,14 annui);

Che successivamente con circolari prot. n. GB/156103, n. GB/156118 e n. GB/156109 del 20 novembre 2006 sono stati invitati i Direttori a procedere all’assegnazione delle posizioni organizzative alle unità organizzative della propria struttura e alla eventuale rideterminazione dei contenuti delle medesime in coerenza con quanto previsto dall’art. 53 del vigente CCDI;

Che questo meccanismo oltre ad essere privatistico, competitivo, risulta discriminatorio anche perché finanziato in massima parte dal salario accessorio del personale tutto;

Considerato

Che la relativa indennità di posizione potrebbe essere ripartita per motivi unicamente premiali, gratificanti o propriamente fidelizzanti e non connessi allo svolgimento concreto ed effettivo di funzioni di particolare rilevanza.

Che da una chiave di lettura l’istituzione delle Posizioni mette in evidenza, lo spirito aziendalista del Comune di Roma, introducendo un architettato meccanismo atto ad evidenziare criteri, percorsi, modalità, graduazioni e ripartizioni economiche assolutamente pericolose e concorrenziali, accentuando a dismisura la divisione tra il personale;



ROMA CAPITALE

Considerata una media di €11.620,28 per ogni posizione e moltiplicata per 488 (n. di posizioni senza considerare quelle di staff) la spesa complessiva annua è di € 5.670.696,64;

Considerato che il trascorso decennio è stato caratterizzato da una forte innovazione legislativa finalizzata a modificare profondamente le modalità di governo e di gestione della pubblica amministrazione ed in particolare degli Enti Locali;

Che obiettivo dell'innovazione è quello di migliorare l'efficacia e l'efficienza di questi enti affinché si diano risposte vere ai bisogni dei cittadini; ma questo processo deve essere supportato da forti motivazioni interne;

Considerato altresì che i processi di innovazione finalizzati a migliorare efficienza, efficacia e qualità dei servizi si possono promuovere e possono affermarsi solo se si coinvolgono e motivano i dipendenti;

Che il coinvolgimento è indispensabile anche per riqualificare l'immagine degli enti presso i cittadini, immagine che passa anche attraverso l'atteggiamento dei dipendenti nel loro rapporto con i cittadini utenti dei servizi;

Che occorre partire dalla convinzione che nelle amministrazioni è presente un patrimonio di competenze, intelligenze e disponibilità e che è compito delle amministrazioni stesse, ed in particolare della dirigenza, creare le condizioni per una loro piena espressione;

Che tutti i dipendenti devono avere garantita la possibilità di crescita, crescita che non deve essere intesa esclusivamente come ascesa nell'inquadramento, ma anche come affermazione del proprio ruolo, aumento della visibilità personale, sviluppo delle competenze e soprattutto gratificazione economica;

Che allo scopo di ovviare alle suddette situazioni di criticità potrebbe risultare utile apportate alcune correzioni all'istituto delle posizioni organizzative prevedendo che negli enti in cui vi sono i dirigenti, la loro attivazione deve essere strettamente collegata con responsabilità gestionali di staff o specialistiche;

Considerato poi che il Comune di Roma si trova in uno stato di grave squilibrio finanziario tanto che la Ragioneria Generale dello Stato attesta che *"il Comune di Roma non è stato in grado di generare un proprio equilibrio di parte corrente, ma ha dovuto attingere, in modo sempre più marcato, alla liquidità destinata agli investimenti"* e che pertanto occorre sviluppare un'azione di ricognizione sul piano di risanamento del bilancio;

Considerato altresì

Che la figura delle posizioni organizzative era stata in origine introdotta specialmente negli enti privi di dirigenza;

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

Alla luce delle motivazioni sopra esposte



RISOLVE

Di chiedere al Sindaco ed all'Assemblea Capitolina di intraprendere un'azione di ricognizione sulle Posizioni Organizzative, avviando un processo di rivisitazione necessario affinché tutti i dipendenti possano affermare il proprio ruolo, aumentando la visibilità personale, lo sviluppo delle competenze e soprattutto la gratificazione economica. L'obiettivo deve essere l'efficienza della macchina organizzativa, al fine di garantire servizi migliori ai cittadini.

Risolve altresì di coinvolgere tutti i Consigli Municipali affinché adottino un atto consiliare con le stesse finalità ed obiettivi.

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni, il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti, alla votazione della su estesa proposta di Risoluzione.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Approvata all'unanimità.

La presente Risoluzione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 9 dell'anno 2014.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
(Antonio Pietrosanti)

IL SEGRETARIO
(Anna Telch)